

# «Putin ha fallito ed è più minaccioso Ora potrebbe allargare il conflitto»

Nelli Feroci: «La guerra è stata un flop clamoroso ma destituire lo zar non è realistico. La Ue lavori per una tregua»

**GLI AVVERTIMENTI DI MOSCA**

**«Il riferimento alle armi nucleari è solo un deterrente che rivela debolezza»**  
di Antonio Del Prete

«L'operazione militare speciale si sta rivelando un fallimento clamoroso, Putin potrebbe alzare la posta». Tuttavia, secondo l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, già commissario Ue nel 2014 e presidente dell'Istituto Affari Internazionali, l'Europa non deve porsi l'obiettivo di un cambio di regime a Mosca. Piuttosto «deve trovare il modo di indurre il presidente russo a porre fine a questa guerra».

**Ambasciatore, le prove della parata di domani sono state un'esibizione muscolare del regime putiniano. È solo propaganda?**

«Il 9 maggio ha un valore simbolico enorme per i russi e per Putin, il quale ha il problema di come presentarsi alla parata visto che non può annunciare successi. Molti legittimamente temono che colga l'occasione per allargare l'offensiva».

**L'Europa, quindi, farebbe bene ad alzare il livello di attenzione anche alla luce delle minacce di Lavrov all'Italia?**

«Il ministro russo ha provato a giocare sulla divisione tra gli alleati occidentali individuando nell'Italia l'anello più fragile della coalizione europea e della Nato. Lo interpreto come un segnale della debolezza di Mosca».

**Ma già in passato, dalle parole pronunciate a Monaco nel 2007 in poi, Putin ha dimostrato di mettere in pratica ciò che dice.**

«Sicuramente. Avremmo dovuto prenderlo maggiormente sul serio. Il copione era già scritto in dichiarazioni e manifesti politici. Se a ciò si aggiungono le ini-

ziative sul campo, dal 2008 in Georgia al 2014 in Crimea, si completa un quadro lineare e coerente».

**Dunque, si potevano prendere contromisure?**

«L'apertura all'adesione dell'Ucraina e della Georgia nella Nato, annunciata nel 2008, è stata un errore, ma non credo che l'allargamento a Est costituisca una minaccia per la Russia».

**Ma il Cremlino non ha apprezzato.**

«Sarebbe stato meglio evitare, serviva uno sforzo maggiore per mantenere rapporti costruttivi con Mosca».

**Pare che gli Usa abbiano contribuito all'uccisione di diversi generali russi in Ucraina. L'America è già in guerra?**

«No, la collaborazione tra l'Intelligence Usa e le forze armate di Kiev rientra nella logica adottata finora dall'Occidente: aiutare il Paese aggredito senza farsi coinvolgere nel conflitto».

**Come si supera il confine?**

«Con i boots on the ground, gli stivali sul terreno, direbbero gli americani».

**Anche i russi?**

«Bisognerebbe chiederlo a loro. Ad ogni modo, a Mosca ritengo che questo conflitto sia stato provocato dalla Nato».

**A giudicare dai servizi della tv russa che paventano la distruzione di Londra, si direbbe che Mosca si consideri già in guerra con l'Occidente.**

«Quei riferimenti all'uso delle armi nucleari sono strumenti di propaganda e deterrenza».

**Come può l'Ue immaginare di avere a che fare ancora con Putin dopo questa guerra?**

«Il problema principale oggi è arrivare a una tregua. Poi si potrà pensare a come avviare un'interlocuzione con Putin o con la Russia. Ma temo che ci vorranno molti anni».

**Biden qualche tempo fa ha parlato di cambio di regime a Mosca. Non dovrebbe avere lo stesso scopo anche l'Europa?**

«Il presidente americano è stato corretto dal suo portavoce. Forse la linea degli Stati Uniti è rappresentata meglio dalle parole pronunciate dal sottosegretario alla Difesa, Austin, a Ramstein: indebolire la Russia».

**Ma l'Europa si trova in una situazione diversa: con la Russia confina.**

«Con i russi dovremo avere a che fare. Impegnarci in un regime change è una prospettiva poco realistica».

**Le sanzioni non hanno anche questo scopo?**

«Hanno l'obiettivo di far capire a Putin che questa guerra gli costa troppo».

**Però in Polonia temono che Putin voglia ripristinare i confini del patto di Varsavia.**

«Capisco le preoccupazioni dei polacchi, ma non mi pare realistico che la Russia attacchi un Paese della Nato e dell'Unione europea».

**Come finirà la guerra?**

«Sono pessimista. Credo che il conflitto terminerà con l'occupazione militare di porzioni importanti del Paese, come già accaduto nel 2014 con la Crimea».

**Ma è possibile che una crisi come questa sia determinata dalla volontà di un uomo solo?**

«No, pare che la linea del presidente-autocrate goda del sostegno popolare. Si tratta di un Paese senza libertà in cui il trauma del crollo sovietico e il senso di rivalsa per la sconfitta storica nella Guerra fredda si sommano alla volontà di restaurare la Grande Russia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA VICENDA****Civili messi in salvo  
L'odissea dell'acciaieria**

All'Azovstal atteso l'assalto delle forze speciali di Mosca. Sarebbe un regalo per la parata

**2 «Nessuna resa»**

Evacuati i civili, usati secondo Mosca come «scudi umani» dagli ultimi difensori di Mariupol, non resta più nulla a frenare i piani di assalto dei russi. I 2mila soldati asserragliati nell'acciaieria non intendono sventolare bandiera bianca.

**1 Fine di un incubo**

«Tutte le donne, i bambini e gli anziani sono stati evacuati dall'acciaieria Azovstal. Questa parte della missione umanitaria a Mariupol è stata completata»: a dirlo è la vicepremier del governo ucraino, Iryna Vereshchuk.

**3 Corsa contro il tempo**

In queste ore potrebbe andare in scena un possibile assalto lampo nella fabbrica per cercare di prendere il controllo del sito in tempo per la parata di domani. Le forze russe vogliono offrire a Putin lo scalpo del battaglione Azov



La statua del filosofo simbolo dell'Ucraina, Hryhoriy Skovoroda, rimossa da un museo bombardato vicino a Kharkiv. In alto a destra [l'ambasciatore](#) Ferdinando Nelli Feroci